



*“...O diletta, o canora, diletissimo uccello fra tutti,  
o compagna usignoletta partecipe ai miei canti  
venisti, venisti a mostrarti con la tua voce soave!”*

( Aristofane: “Uccelli”, V-IV sec. a.C..)

*“ I boschi, gli alberi, le rocce,  
ci danno l’eco che l’uomo brama di intendere...”  
“...Nei boschi io mi sento felice; sono felice nei  
boschi!...”*

( Beethoven, 1807 )



## **cenni storici**

### ***la preistoria***

L'area della Cecchignola presenta certamente minore importanza, dal punto di vista storico-archeologico, rispetto alle vicine aree dell'Appia Antica, della Caffarella e del Laurentino-Acqua acetosa (dove è situata una delle necropoli più importanti d'Europa), perché in posizione più lontana dalle porte di Roma, ma ugualmente interessante perché crocevia del sistema viario a sud della Capitale.

Ancorché siano documentate tracce di frequentazione già nell'era paleolitica, soltanto nell'era neolitica, con il rinvenimento di frammenti di ceramica impressa e di strumenti litici, si può parlare di presenze certe in località Casale della Cecchignola.

L'area si popola gradualmente ed il succedersi degli abitanti e delle culture sarà contraddistinto dalle forme tipiche delle ceramiche e degli oggetti di cui è stato possibile trovare traccia nei terreni della zona, dove si sviluppano centri abitati agricoli e necropoli.

L'area si configura nel tempo come una zona agricola e pastorale ad insediamento sparso, che tende a gravitare verso i grandi centri latini che tra il IX ed il VII sec.a.C. si sviluppano nell'area: Roma, Tellene, Bovillae, gli abitati della Laurentina, di Decima e di Ficana sul Tevere.

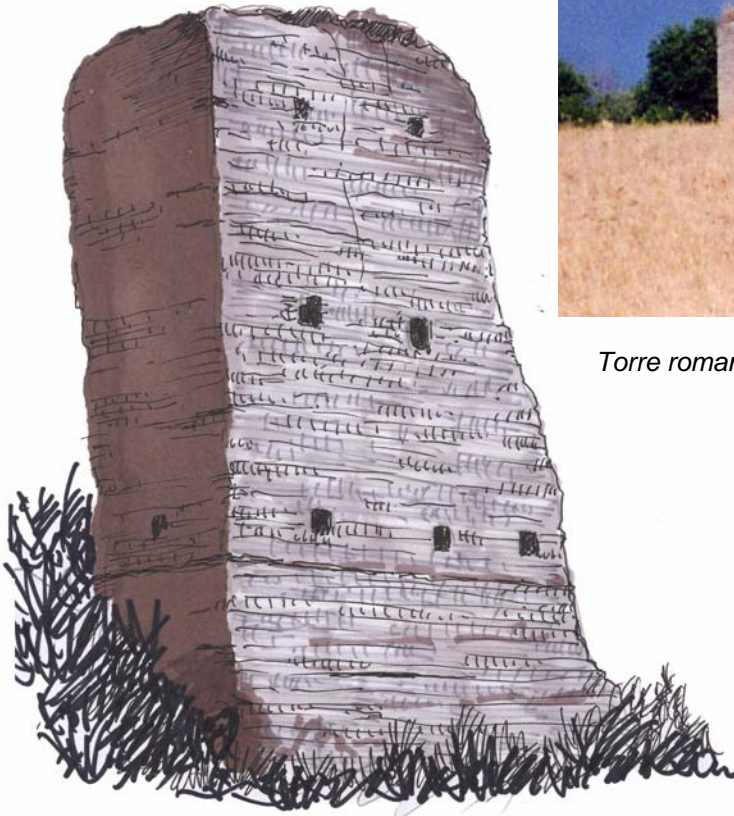
### ***l'età romana***

Nell'epoca romana il territorio si arricchisce di numerose testimonianze storiche tra cui principalmente i tracciati delle vie Ardeatina e Laurentina, la presenza di alcune grandi ville di tipo suburbano che vanno dal periodo repubblicano fino a quello imperiale, nonché canali ed opere di sistemazione idraulica del terreno.

Quanto alla viabilità, va aggiunto che oltre alle due consolari già ricordate (la via Laurentina era diretta al territorio Laurentino e l'Ardeatina portava ad Ardea) vi era una fitta rete di strade: in questo quadrante si era formata infatti tutta una serie di percorsi spesso alternativi l'uno all'altro che collegavano Roma con i centri a sud di essa.

Si trattava di un vero e proprio sistema viario meridionale della capitale e, come anche oggi, la via di Vigna Murata doveva assolvere alla funzione di importante collegamento tra la Laurentina, l'Ardeatina e l'Appia.

Questo sistema rimase efficiente durante l'intera età augustea fino a quando Ardea cominciò a decadere; dopo tale fase rimasero insediamenti



*Torre romana*

sparsi dedicati allo sfruttamento agricolo ed alla costruzione di vaste e lussuose dimore patrizie di cui restano alcune preziose tracce sia di epoca repubblicana che imperiale.

Risalirebbe a questo periodo (II-III sec. d.C.) la Torre panoramica che, a circa 200 m. dal sito dove poi sorse il Casale della Cecchignola, doveva assicurare una funzione di presidio sui passaggi e in bellavista sul paesaggio agricolo dominato dalla vite e dai cereali (funzione che certamente continuò a svolgere nell'alto Medioevo). Nonostante il cattivo stato di conservazione, si può ancora riconoscere la struttura in opera listata con tasselli in tufo giallastro, con all'interno l'attacco della scala a chiocciola che conduceva alla sommità.

*“I fiori sono bellissimi, di un rosa carico; voglio ammirarli meglio da vicino....oh,ma è volato via un uccello scuro: forse l’ho spaventato!”*



Merlo

Infatti; era un **Merlo** femmina che sta covando le sue uova nel nido costruito nel cespuglio: vedi quella grossa coppa fatta di erbe e muschio, seminascosta dal fogliame?... guardando bene vedrai che contiene quattro uova azzurrine picchiettate di scuro. Ma ora allontaniamoci, in modo che la madre possa tornare a covare; altrimenti rischiamo di rovinare la covata.

*“Ci mancherebbe altro!..Piuttosto dimmi che pianta è quella in mezzo al prato con il fogliame rado e quei leggeri fiori biancastri? Mi pare di non averla mai vista.”*

E’ la Tamerice; è pianta tipica delle coste mediterranee. Quella orientale ha un colore rosato, più intenso.

*“E questi grossi ciuffi con foglie a forma di aghi, come quelle dei Pini, e bacche rosse?”*

Si tratta di **Tassi** (da non confondere né con l’omonimo animale né con... fatti finanziari); anch’essi, come i **Pini** o gli Abeti, appartengono alla famiglia delle Conifere e sono sempreverdi. Allo stato selvatico sono diventati rari, ma se ne trovano alcuni esemplari nelle fresche foreste di montagna.

*“Ascolta: mi pare di sentire provenire dai rami più alti una specie di cicaleccio o di cinguettio insistente; di che si tratta?”*

Dev’essere un nido di **Verdoni**; spesso lo costruiscono nelle Conifere. Sono uccelli granivori, della grandezza di un **Passero**, con piumaggio verdognolo e un po’ di giallo sulle ali. Sì, eccone uno che vola via dal cespuglio trillando.

*“Devi dirmi anche che pianta è questa qui a destra, non saprei dire se è un cespuglio o un albero: vedo anche che ha delle bacche nere.”*

E’ un Ligustro, una pianta della macchia mediterranea; in effetti è un arbusto, ma può assumere dimensioni arboree. **Merli** e **Capinere**



sono ghiotti delle sue bacche!...Ora lasciamo questo tratto di giardino, attraversiamo di nuovo Via Forster e ci inoltriamo in questo bel vialetto alberato che corre a fianco della zona occupata dall'Aran Park Hotel.

*“E questo bel gruppo di alberi dal tronco bianco, che sono? Mi sembra di averli visti in qualche documentario sulla Scandinavia...”*

Infatti sono proprio alberi dei climi nordici: sono Betulle, con il tronco fasciato da una pellicola bianca e con delicate foglie triangolari. Però nei nostri giardini si sono adattate bene... Proseguendo puoi ammirare ancora Oleandri fioriti, **Robinie**, ombrosi **Lecci** e Pruni ornamentali con bei fiorellini rosa. (6)

*“Di chi è questo canto melodioso che sento provenire dal folto del Leccio?...ora ha interrotto il canto ed emette una specie di “tac tac”...”*

Eh, questo è uno dei migliori cantori dei nostri ambienti; lo puoi incontrare sia nei giardini che nei boschetti: è la **Capinera**. Guarda, ne è volata una su quel ramo: quello è un maschio, perché ha la testa nera e il corpo grigio. La femmina, invece, ha la testa color ruggine. Costruisce un nido apparentemente fragile, di soli stecchi e pagliuzze, nei cespugli o sui rami



Cinciallegra



bassi di alberi.

*“Fermati! Su quel Tiglio un po’ defilato dal nostro vialetto c’è una cassetta come quella che mi hai mostrato prima e mi pare di vedere un uccellino appoggiato al foro...”*

Hai ragione e devo dire che stai diventando un attento osservatore: quella è una **Cinciallegra** che ha fatto il nido nella cassetta e ora sta

imbeccando i suoi piccoli. E’ un uccellino molto grazioso e intelligente, con piumaggio grigio-verde, testa nera e petto giallo attraversato da una striscia nera che parte dalla gola. E’ sempre in movimento alla ricerca di insetti, ma specialmente d’inverno gradisce molto arachidi e avanzi di torte.

*“Hai capito? Mica scema...”*

## alcuni esemplari della nostra fauna

(in ordine alfabetico)

### ALLODOLA (*Alauda arvensis*)



- LUNGHEZZA: cm 18.
- ASPETTO: piumaggio bruno, chiaro sul ventre, con striature scure sul dorso; breve ciuffo sul capo, che viene spesso sollevato. Sessi simili.
- AMBIENTE: zone aperte, campi bradi o coltivati, steppe, pascoli anche fino a 2.000 m; è sia granivora che insettivora; nido a terra tra le erbe; parzialmente stanziale.
- CARATTERISTICHE: canto melodioso e prolungato, emesso durante il volo che porta l'uccellino molto in alto, per poi picchiare verso il suolo, con atterraggio dolce.

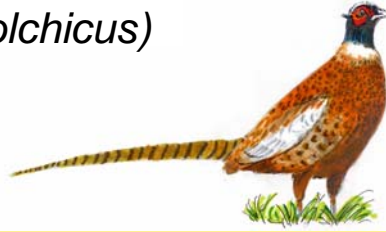
### BALLERINA BIANCA (*Motacilla alba*)

- LUNGHEZZA: cm 18.
- ASPETTO: dorso e coda grigi, parti inferiori bianche, testa e sottogola nere, mascherina bianca. Sessi simili.
- AMBIENTE: zone aperte come prati, pascoli, margini di zone umide, giardini con alberi; stanziale. Si nutre di insetti e piccoli semi, nidifica in cavità di muri o rocce, e anche nei vasi dei balconi.
- CARATTERISTICHE: cammina velocemente sui prati muovendo aritmicamente la testa, beccando qua e là, e



## FAGIANO (*Fasianus colchicus*)

- LUNGHEZZA: cm 75-85.
- ASPETTO: grande galliforme, con netto dimorfismo sessuale; maschio: coloratissimo, con bargiglio rosso sotto l'occhio, testa e collo neri, collarino bianco, piumaggio dal rosso-rame al ruggine con riflessi dorati e bronzoi, lunga coda bruno-dorata, barrata di nero; la femmina ha un tono generale bruno-fulvo.
- AMBIENTE: originario dell'Asia, stanziale, spesso introdotto per scopi venatori, frequenta tutti gli ambienti, purché con boschi e cespugli in cui nascondersi; nidifica a terra in posizione riparata; alimentazione sia animale che vegetale. Preferisce "pedinare" tra alte erbe più che volare.
- CARATTERISTICHE: il fragoroso, improvviso volo, accompagnato dal forte, rauco, sgraziato richiamo.



## FIORRANCINO (*Regulus ignicapillus*)



- LUNGHEZZA: cm 9.
  - ASPETTO: graziosissimo, vivace uccellino (il più piccolo della nostra avifauna), dai vari colori e sfumature (bruno, verde, giallo, nero, ventre bianco), sopracciglio bianco, vertice rosso-arancio. Sessi simili.
  - AMBIENTE: boschi, parchi, giardini, con preferenza per conifere e sempreverdi, dove cerca gli insetti di cui si nutre e nidifica.
- Stanziale, si "imbranca" con altri uccellini in autunno-inverno.
- CARATTERISTICHE: il richiamo, fatto di suoni sottili e penetranti con accelerazione finale, emesso tra le fronde.

## FRINGUELLO (*Fringilla coelebs*)



- LUNGHEZZA: cm 16.
- ASPETTO: maschio: fronte nera, parti superiori di collo e testa color lavagna, gola e petto rosso-vinoso, dorso bruno-castano, groppone verdastro, macchia bianca sulle ali; la femmina ha toni più modesti.
- AMBIENTE: stanziale, abita boschi di pianura e montagna, parchi, giardini con alberatura vetusta, campagne alberate; si nutre prevalentemente di sostanze vegetali; nidifica su biforcazioni di rami.
- CARATTERISTICHE: il canto squillante, tipica "voce" di molti boschi.

## PUNGITOPO (*Ruscus aculeatus*)

Piccolo arbusto sempreverde rigido ed eretto, molto ramificato e privo di vere foglie sostituite da "cladoli" che svolgono funzioni simili: le foglie vere sono invece dei puntini disposti sotto le *false foglie* e dove si formano dei minuscoli fiorellini bianchi. Il pungitopo fiorisce da febbraio ad aprile e dai fiori impollinati si sviluppano le caratteristiche bacche rosso-brillante.



### Simbologia e curiosità

- Grazie alle foglie ed alle bacche rosse che maturano durante l'inverno, il pungitopo evoca lo stesso simbolismo dell'agrifoglio.
- Come quelli dell'Asparago, anche i germogli teneri del pungitopo sono commestibili come verdura e mantengono un caratteristico sapore amarognolo.
- Il nome *pungitopo* deriva dall'uso che se ne faceva una volta per difendere le dispense dalle scorribande dei topi.

## ROBINIA (*Robinia pseudoacacia*)



La pianta prende il nome dal francese Jean Robin, botanico ed erborista che la introdusse in Francia dall'America settentrionale nel XVII secolo.

La robinia è un albero a portamento arbustivo che si adatta a qualsiasi tipo di terreno e, per le capacità di veloce accrescimento, viene anche considerata come fortemente invasiva e colonizzatrice, sviluppandosi bene nei terreni poveri

### Simbologia e curiosità

- I fiori bianchi e profumati sono particolarmente ricercati dalle api che ne producono un miele chiaro e fluido molto apprezzato; inoltre i fiori, quando non ancora completamente sbocciati, venivano utilizzati in campagna per fare frittate e frittelle.
- Il legno è molto duro e resistente; viene utilizzato anche per listelli per pavimenti e strutture lamellari.
- Il genere di robinia presente in Europa è detto anche *pseudoacacia* appunto perché considerato come "falsa acacia" rispetto a tutti i generi di robinia di pura origine americana.

# Indice

Pagina

<b>5</b>	<b>Ricordi di un appassionato ...</b>
<b>7</b>	<b>Un naturalista qui da noi ...</b>
<b>9</b>	<b>C'era una volta ...</b>
<b>11</b>	<b>Il terrorio</b>
<b>13</b>	<b>La geologia</b> <i>4 milioni di anni fa</i> <i>Il vulcano laziale</i> <i>Il fosso della Cecchignola e la sua formazione</i> <i>Il fosso della Cecchignola oggi</i>
<b>18</b>	<b>Cenni storici</b> <i>L'età romana</i> <i>Il medioevo</i> <i>L'epoca moderna</i> <i>Il castello della Cecchignola</i> <i>L'epoca contemporanea</i>
<b>26</b>	<b>La natura</b>
<b>28</b>	<b>Il nostro itinerario</b> <i>L'idea</i> <i>Il percorso</i> <i>Articolazione del percorso</i> <i>La vegetazione</i> <i>La fauna</i> <i>Consigli utili</i>
<b>33</b>	<b>Passeggiando per i giardini del quartiere ...</b>
<b>47</b>	<b>... e nel fosso della Cecchignola ...</b>
<b>64</b>	<b>Qui da noi ...</b>
<b>65</b>	<b>Alcuni esemplari della nostra fauna</b>
<b>78</b>	<b>Alcuni esemplari della nostra flora</b>
<b>97</b>	<b>... e ancora ...</b>

***e per finire ...***